

Criaac, Aeroporto Ciampino aumentano voli e rumore da

“Non c'è nessuna volontà da parte del Ministero dell'Ambiente di ridurre l'inquinamento che supera i limiti di legge ormai da molti anni: “nei documenti ministeriali solo proposte inefficaci e altri 4 anni senza regole regalati a chi specula sulla salute e i diritti dei cittadini”. Il Comitato dei cittadini si appella a Comuni e Regione Lazio. Le valutazioni tecniche espresse dalla commissione per la verifica delle valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente, deludono drammaticamente le aspettative dei cittadini colpiti dall'inquinamento fuori dai limiti di legge prodotto dal traffico aereo dell'aeroporto di Ciampino. Delusione e rabbia comprensibili, per l'importanza che questo documento riveste nella procedura di VIA, infatti il “parere” espresso dalla commissione tecnica precede e sostiene il vero e proprio decreto conclusivo del Ministero. Il documento ministeriale (“parere CT VIA n. 2476”), datato 2 agosto 2017 ma stranamente pubblicato solo il 23 gennaio 2018, anche se al momento ancora “provvisorio”, recepisce completamente le richieste che ENAC e AdR hanno espresso nella procedura di Valutazione Ambientale, in corso dal febbraio 2016. Queste richieste sono state fortemente contestate dai cittadini e hanno trovato contrarie, nel corso della procedura di VIA, anche le Amministrazioni di Roma, Marino, Ciampino e Legambiente Lazio. I tempi inaccettabili che rimandano il rientro dell'inquinamento entro i limiti di legge addirittura al 2021, anziché al 2018, come previsto dalle normali procedure di legge, e la “inattendibilità” delle misure proposte per il rientro entro tali limiti, sono stati i principali fattori di conflitto tra il duo ENAC-AdR e chi, cittadini, Amministrazioni e ambientalisti, richiede ormai da oltre un decennio il rispetto delle norme e la tutela della salute dei residenti. Rilevi e critiche sono stati sollevati anche da Ispra e da Arpa Lazio, quest'ultima dal 2008 gestisce la rete di centraline acustiche che ormai da anni rilevano i sistematici superamenti dei limiti di legge. “Evidentemente secondo l'impostazione scelta dal ministero, la tutela della salute e i diritti dei cittadini non contano più nulla, dopo che con il Piano nazionale degli aeroporti (DPR 201/2015) praticamente tutti gli aeroporti aperti al traffico commerciale sono stati trasformati in aeroporti di “interesse nazionale”, sottraendoli alle prerogative costituzionali riservate alle Regioni e, di conseguenza alle amministrazioni locali” ha dichiarato il Comitato dei cittadini. “Invece di rientrare nei limiti di legge il traffico aereo a Ciampino continua ad aumentare e nel 2017, con quasi 6 milioni di passeggeri, si è raggiunto il massimo mai registrato nell'aeroporto. Facciamo appello alla Regione e alle Amministrazioni dei Comuni colpiti affinché utilizzino tutti i mezzi in loro possesso per fermare questa ennesima aggressione ai cittadini e al territorio”. Così dichiara il Criaac.

CRIAAC – COMITATO PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELL'AEROPORTO DI CIAMPINO

22 Febbraio h.14:05 – “Marcia indietro del Ministero dell'Ambiente sulla Valutazione Ambientale (VIA) dell'Aeroporto di Ciampino. Un nuovo documento della Commissione Tecnica Ministeriale smentisce il precedente “Parere positivo” del 23 gennaio dato al piano di sviluppo proposto da Enac e AdR. Adesso è necessario che anche il piano antirumore, anch'esso all'esame del Ministero dell'Ambiente e collegato alla VIA, si adegui, per non far rientrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta. Dopo un primo via libera alle richieste “indecenti” di Enac e AdR sulla Valutazione Ambientale, il Ministero è costretto a tornare sui propri passi, adeguandosi alle regole comunitarie che impongono di valutare l'impatto ambientale del piano di sviluppo dell'aeroporto partendo dal primo momento in cui si sono manifestati i suoi effetti. Ciò significa che la valutazione degli effetti ambientali dovrà partire almeno dal 2002, mettendo a confronto la situazione ambientale di allora con gli effetti negativi che lo sviluppo dell'aeroporto e il conseguente enorme aumento del traffico aereo hanno prodotto man mano nel tempo fino a oggi, compresi gli effetti futuri che saranno prodotti dai nuovi piani di sviluppo. Enac, AdR e il Ministero dell'Ambiente avevano rifiutato l'indicazione della Commissione UE, e mantenuto l'errata impostazione della VIA, che arbitrariamente si limita a confrontare la situazione del 2013 con l'ipotetica situazione futura del 2021, anno di completamento dell'ulteriore Piano di sviluppo aeroportuale. In questo modo sarebbe stato nascosto oltre un decennio di sviluppo illegittimo dell'aeroporto e di danno ambientale ai cittadini. In questa direzione andava il primo “Parere” tecnico del 2 agosto 2017 della Commissione Tecnica VIA / VAS del Ministero. Contro questa impostazione il nostro Comitato il 20 settembre 2017 aveva depositato presso il Ministero un esposto con il

